

LXXVI.

TORNATA DEL 23 DICEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario — *Sunto di petizioni — Annunzio della morte dei Senatori Torres e Marioni — Comunicazione di un messaggio del Presidente della Camera dei Deputati — Omaggi — Congedi — Presentazione di due progetti di legge dal Ministro delle Finanze — Deliberazione di tener seduta pubblica questa sera — Annunzio di un'interpellanza del Senatore Roncalli al Ministro di Grazia e Giustizia — Osservazioni del Senatore Di Revel — Risposta del Senatore Roncalli — Dichiarazioni del Ministro di Grazia e Giustizia — Mozione del Senatore Giulini — Presentazioni di due progetti di legge dal Ministro di Grazia e Giustizia.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il Ministro delle Finanze, e verso il finire della seduta interviene anche il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore segretario Arnulfo, dà lettura del processo verbale della precedente tornata che è approvato.

Presidente. Invito il Senatore Cibrario a dar lettura del sunto di petizioni.

Il Senatore Cibrario, legge il seguente

SUNTO DI PETIZIONI

N. 3038. La Giunta Municipale del Comune di Santopadre, provincia di Terra di Lavoro, ricorre al Senato onde ottenere che vengano posti in vendita i beni dei luoghi pii di quella provincia, e ne sia convertito il prezzo in opere di pubblica utilità.

N. 3039. La Giunta Municipale di Casalmaggiore, Provincia di Cremona, porge al Senato motivate istanze, acciò nell'approvazione della legge per l'attuazione in Lombardia del nuovo ordinamento giudiziario, venga dichiarata sede di tribunale la città di Casalmaggiore, invece di quella di Bozzolo, indicata nella tabella A annessa alla legge del 13 novembre 1859.

Presidente. Darò comunicazione al Senato di un messaggio del Presidente della Camera dei Deputati.

Torino, addì 19 dicembre 1861.

Il sottoscritto si pregia di trasmettere all'onorevole signor Presidente del Senato del Regno il disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, e dalla medesima approvato nella seduta del 19 dicembre con-

cernente la Nuova proroga dei termini stabiliti per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nella Toscana, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di codesta assemblea.

Lo scrivente profferisce all'onorevole Presidente gli atti della sua disantissima considerazione.

Il Vice-Presidente

SEB. TECCHIO

L'onorevolissimo Presidente del Consiglio scrive alla Presidenza del Senato in data 15 dicembre corrente.

Il sottoscritto compie ad un triste dovere, partecipando alla Camera dei Senatori, che nel mattino del sei corrente il marchese Ferdinando De Torres Senatore del regno passò, dopo breve malattia, agli eterni riposi nella città di Aquila.

Le autorità civili e militari e l'intera popolazione nel prendere parte ai funerali del marchese De Torres, mostrarono con ogni maniera d'ossequio la grande estimazione di che godette vivendo un cittadino che S. M. degnossi elevare ad una delle più alte dignità dello Stato.

Il Ministro

RICABOLI.

Il Senato ha inoltre fatto una grave perdita tra i suoi membri operosi e diligenti.

Il commendatore Giuseppe Marioni mancò ai vivi il 16 del corrente mese in Torino. La memoria di lui rimarrà sempre onorata per i molti servizi da esso renduti allo Stato in vari rami d'amministrazione pubblica, singolarmente nel maneggio delle finanze di cui fu per parecchi anni Intendente generale.

Il Senatore Marioni appartenne a quel periodo di ordinata e progressiva amministrazione di cui un illustre nostro collega, il Senatore di Revel, si fece non meno accurato che autorevole spositore nella relazione sulle condizioni delle finanze dal 1830 al 1846 pubblicata nel 1848.

Austero nell'aspetto e nei modi, il Senatore Marioni si conciliò la stima d'ogni ordine di persone nell'esercizio di funzioni ardue, nelle quali non cessava mai di congiungere alla cura degli interessi dello Stato un assoluto rispetto per la giustizia. Esempio degno in ogni tempo d'imitazione e di lode.

Fanno omaggio al Senato:

Il Consiglio compartimentale di Livorno di num. 30 copie degli atti di quel Consiglio della sessione ordinaria 1861;

Il dottore G. M. Miraglia direttore del R. Morotroffo di Aversa, d'un esemplare del suo programma su di un Manicomio Modello italiano,

Il prefetto della provincia di Ravenna, d'un esemplare degli atti di quel Consiglio provinciale della sessione ordinaria 1861;

Il signor A. Zanolini, Deputato al Parlamento, di alcune sue Considerazioni sulla legislazione delle miniere;

Il prefetto di Perugia, a nome dell'abate Filippo Perfetti, d'un opuscolo da questi testè dato alla luce, col titolo: *Delle nuove condizioni del papato*;

Il signor Pietro Canepa, d'un suo scritto intitolato: *La concordia fra i liberali*;

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'una copia:

1. *Delle tavole statistiche che dimostrano come è divisa la proprietà fondiaria in Sicilia*;

2. *D'altra tavola dei movimenti della popolazione siciliana nell'anno 1858*;

Il Senatore Enrico Poggi d'una copia de'suoi *Discorsi economici, storici e giuridici*;

Il dottore Giovanni Arpinati delle sue *Osservazioni statistiche ed economiche sulla maggiore utilità della linea di ferrovia da Firenze a Forlì*.

Il signor Augusto Palimard, pittore di storia, de'suoi ringraziamenti indirizzati a S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia per la medaglia d'onore accordatagli per un suo quadro, intitolato *Vittoria*;

Il presidente del Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore, d'un esemplare degli atti di quel Consiglio della sessione ordinaria 1861.

Si darà conoscenza al Senato di alcune domande di congedo.

Il Senatore Cibrario, Segretario legge alcune lettere dei Senatori Guarlabassi, Torremuzza, Strozzi e Borghesi i quali per motivi di salute e di famiglia chiedono al Senato un congedo, che loro è accordato.

PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE

Presidente. La parola è al Ministro delle Finanze.

Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per l'istituzione della Corte dei Conti del regno d'Italia.

Presidente. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge il quale sarà stampato e distribuito.

Ministro delle Finanze. Ho pure l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per la facoltà provvisoria di riscuotere le imposte, e di pagare le spese dello Stato pel primo trimestre del 1862.

Prego il Senato a dichiararlo d'urgenza.

Presidente. Do atto al Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge ed interrogo il Senato sull'urgenza dimandata.

Chi ammette l'urgenza voglia sorgere.

(L'urgenza è adottata)

Interrogo ora il Senato quando voglia occuparsi di questo progetto, che in seguito alla sua deliberazione, e per la propria natura esige sicuramente una grandissima sollecitudine.

In questi giorni è facile prevedere l'assenza di molti colleghi e disgraziatamente neppur oggi ancora siamo in numero per poter deliberare.

Domando al Senato se intende ritirarsi immediatamente negli uffizi per l'esame dello stesso progetto, e quindi procedere alla nomina dei commissari.

Seguita la nomina, i commissari potrebbero riunirsi in ufficio centrale e preparare la relazione, la quale forse di questa sera potrebbe essere in pronto.

Senatore **Arrivabene.** Noi non siamo in numero nemmeno attualmente.

Presidente. In Torino vi ha il numero necessario per la validità delle nostre deliberazioni, e spero che l'eccitamento fatto stamattina potrà giovare a raccogliarlo.

Alcuni Senatori mi fanno pervenire la proposta che sia l'adunanza fissata per domani: io mi sono astenuto dal fare un'eguale proposta, perocchè domani sarebbe la vigilia del Natale, e molti Senatori in tale circostanza si recano in seno delle loro famiglie.

Io propongo dunque al Senato il termine più largo, poi il più breve.

Chi intende che la seduta si fissi per domani nell'ipotesi, che credo verificabile, che sia preparata la relazione per questo progetto di legge di questa sera, voglia sorgere.

(Non è adottato)

Chi intende che il Senato si raduni questa sera, supposto che immediatamente si ritiri negli uffizi, ed esaminata la legge proceda alla nomina dei commissari per preparare la relazione, voglia sorgere.

(Approvato).

Il Senato si ritirerà ne' suoi uffizi per procedere all'esame di questo progetto di legge.

Essendo stato approvato il partito di radunarsi questa sera, io credo che la seduta dovrebbe fissarsi non prima delle otto, perchè si possa l'ufficio centrale radunare, nominare il suo Relatore e preparare la relazione.

Se non c'è osservazione in contrario, s'intenderà che questa sera alle otto il Senato si radunerà in adunanza pubblica per discutere questo progetto di legge. Io prego poi fin d'ora gli stessi nostri colleghi, per quanto potranno, di far conoscere agli assenti la necessità che questa sera si trovino presenti.

Senatore Di Revel. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Senatore Di Revel.

Senatore Di Revel. Per non arrischiare di non trovarci in numero questa sera, mi pare che sarebbe prudente che la Presidenza facesse avvisare essa stessa i membri che sa essere in Torino perchè se non saremo in numero questa sera, forse non lo saremo più nei giorni successivi; quindi i presenti possono benissimo far cenno ai colleghi assenti di quello che si è fatto, ma è cosa prudente il mandar loro senz'altro gli avvisi d'ufficio.

Presidente. Già fin d'ora si forma la lista di quei Senatori che si presume sieno in Torino e ai quali si manderà l'avviso d'oggi, ma frattanto quei colleghi che li trovassero, sono anche pregati di esprimere loro la necessità che questa sera il Senato si trovi in numero sufficiente per poter deliberare.

Senatore Roncalli Francesco. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Senatore Roncalli.

Senatore Roncalli. Io non ho chiesto la parola sopra l'oggetto attuale, perchè lo credo esaurito; l'ho chiesta bensì per pregare il Senato di volerli accordare la facoltà di muovere interpellanza al Ministero sopra una lettera di alcuni Vescovi del Regno scritta in risposta alla circolare del Ministro guardasigilli del 26 ottobre prossimo passato. Io non vedo veramente l'onorevole guardasigilli al banco dei Ministri, ma spero che l'onorevole Presidente del Consiglio vorrà dirmi se non trova nessun inconveniente ad acconsentire che si faccia questa interpellanza.

Senatore Di Revel. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Presidente. La parola è al Senatore di Revel.

Senatore Di Revel. La deliberazione or ora presa dal Senato di radunarsi immediatamente negli uffizi mi pare tale che non possa guari conciliarsi colle interpellanze che verrebbero ora mosse e che consumerebbero la maggior parte del tempo necessario per compiere l'altro lavoro già determinato dal Senato.

Non mi oppongo a nessuna delle mozioni che si vogliono fare da altri, ma quella già regolata dal Senato, mi pare che dovrebbe avere la sua esecuzione.

Senatore Roncalli. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Roncalli. Io veramente non mi sono

espresso con precisione; l'oggetto mio era soltanto di chiedere al Senato il permesso ed al Ministero l'adesione di fare queste interpellanze; ma non domando un tempo fisso, e per questo sono agli ordini del Ministero e del Senato.

Presidente. Giungendo in questo momento il Ministro di grazia e giustizia, il Senatore Roncalli può ripetere a lui la sua interpellanza, e quindi si delibererà.

Senatore Roncalli. Io aveva mostrato desiderio al Senato di poter muovere un'interpellanza all'onorevole guardasigilli sopra una lettera recentemente pubblicata in parecchi giornali, la quale si dice di alcuni Vescovi del Regno in risposta alla di lui circolare del 26 ottobre prossimo passato.

Per questo appunto io aveva chiesto all'onorevole Presidente del Consiglio, nel caso che il Senato non avesse in ciò trovato nessun inconveniente, di fissare un termine per rispondere.

Ministro di Grazia e Giustizia. Il Ministero si farà un pregio ed un dovere di rispondere all'interpellanza che intende fargli l'onorevole Senatore Roncalli, e se il Senato crede che essa debba aver luogo in una delle prime tornate, per parte mia io son pronto a rispondere.

Presidente. Se il Senato approva, io proporrei che questa interpellanza abbia luogo nella prima adunanza dopo quella di questa sera.

Chi approva questa proposta sorga.

(Approvato).

Senatore Giullini. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Giullini. Era stata fatta molta fretta all'ufficio centrale perchè fosse spedita la relazione della legge per una nuova proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana. Io domanderei ora al Senato ed al signor Presidente se non fosse il caso di mettere simil progetto all'ordine del giorno anche per questa sera.

Presidente. Io mi riservava a questa sera, quando il Senato fosse completo, di proporli di occuparsi anche di questo progetto di legge, di cui credo possa essere la relazione pure in pronto.

Ora la parola e al signor Ministro di grazia e giustizia.

Ministro di Grazia e Giustizia. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge già adottati dalla Camera dei Deputati.

L'uno per modificazioni alla legge di ordinamento giudiziario che deve attuarsi nelle province napoletane;

L'altro sul medesimo oggetto per ciò che riguarda l'ordinamento, che deve essere attuato nelle province siciliane.

Io non oso fare al Senato la preghiera di volerli porre all'ordine del giorno per questa sera, che sarà forse l'ultima seduta di quest'anno; dirò solo che questi due progetti sono urgentissimi.

Presidente. Do atto al signor Ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi progetti, che saranno stampati e distribuiti ai signori Senatori, e dei quali sicuramente il Senato si occuperà il più sollecitamente possibile.

Non rimanendo altro all'ordine del giorno, io invito nuovamente i signori Senatori a ritirarsi negli uffici per occuparsi immediatamente del progetto di legge che deve discutersi nella seduta di stasera.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2).